

A tutti i giornali che pubblicheranno integralmente questo manifesto, mandandoci il giustificativo (Movimento Futurista - Corso Venezia, 61 - Milano) spediremo i seguenti volumi: **GUERRA SOLA IGIENE DEL MONDO**, di F. T. Marinetti; **BAIONETTE**, versi liberi di Auro D'Alba; **RAREFAZIONI E PAROLE IN LIBERTÀ**, di Corrado Govoni.

# L'ORGOGGLIO ITALIANO

Leggete  
le PAGINE FUTURISTE  
di VELA LATINA  
Via Trinità Maggiore, 6 - NAPOLI

Manifesto futurista

Leggete  
le PAGINE FUTURISTE  
di VELA LATINA  
Via Trinità Maggiore, 6 - NAPOLI

Il 13 Ottobre, nella prima perlustrazione fatta da me agli ordini del capitano Monticelli e del sergente Vasconi in terreno nemico, a 6 Km. dalle nostre trincee, fra le alte roccie a picco, nelle boscaglie e nelle pietraie dell'Altissimo, dopo esserci incontrati con una pattuglia austriaca che ci voltò le spalle e fuggì, constatammo con gioia la superiorità enorme della nostra artiglieria, i cui tiri meravigliosi, passando su di noi e sul lago, sostenevano la nostra avanzata in Val di Ledro.

Il 14 Ottobre, nella seconda perlustrazione fatta da me, dai miei amici futuristi Boccioni e Sant'Elia e dal pittore Bucci, esplorando e occupando la trincea delle Tre Piante, constatammo con quale gioconda disinvoltura dei giovani pittori e poeti italiani possano trasformarsi in audaci, rudi, instancabili alpini.

Durante l'avanzata, l'assalto e la presa di Dosso Casina, compiuta dai Volontari ciclisti lombardi e da un battaglione di alpini, vedemmo le truppe austriache sgominate dalla baldanza di pochi italiani diciassetenni e cinquantenni, non allenati alla guerra in montagna. Dopo aver marciato per 7 giorni in un foltissimo nebbione, con vestiti quasi estivi malgrado la temperatura di 15 gradi sotto zero, i Volontari ciclisti pernacchiavano allegramente alle migliaia di shrapnels prodigati loro da 5 forti austriaci. I nuovi raccoglitori di bossoli e di schegge micidiali facevano finalmente dimenticare gli stupidissimi e sentimentali raccoglitori di edelweiss.

Constatammo che degl'italiani, già operai, impiegati o borghesi sedentari, sapevano vincere in astuzia qualsiasi pattuglia di Kaiserjäger. Constatammo che un corpo di 300 volontari ciclisti improvvisati alpini sapeva strategicamente manovrare su per montagne ignote, con tale abilità che il nemico si credette accerchiato da migliaia d'uomini. Constatammo che uno studente italiano, trasformato in ufficiale, può comandare tutta l'artiglieria d'una zona e sfondare coi suoi tiri 6 o 7 forti austriaci, scientificamente preparati alla difesa in 20 o 30 anni. Constatammo come il popolo italiano, sotto la direzione geniale di Cadorna, abbia saputo improvvisare in pochi mesi la prima artiglieria del mondo e vincere di continuo nella più spaventosa e difficile guerra che sia mai stata combattuta. Singhiozzammo di gioia all'udire dalla viva voce di 20 o 30 giornalisti esteri, quali Jean Carrère e Serge Basset, che **l'esercito capace di vincere e di avanzare sul Carso è sicuramente il primo esercito del mondo.**

Dopo aver visto il popolo italiano, « il più mobile di tutti i popoli », liberarsi futuristicamente, con una scrollata di spalle, dalla lurida vecchia camicia di forza giolittiana, vediamo ora nelle vie milanesi fervide di lavoro, come il popolo italiano, che sembrava avvelenato di pacifismo, sa guardare con fierezza questa nobile, utile e igienica profusione di sangue italiano.

Tutto questo ci conferma una volta di più che nessun popolo può uguagliare:

1. - il genio creatore del popolo italiano;
2. - l'elasticità improvvisatrice di cui sempre danno prova gl'italiani;
3. - la forza, l'agilità e la resistenza fisica degl'italiani;
4. - l'impeto, la violenza e l'accanimento con cui gl'italiani sanno combattere;
5. - la pazienza, il metodo e il calcolo degl'italiani nel fare una guerra;
6. - il lirismo e la nobiltà morale della nazione italiana nel nutrirla di sangue e denaro.

**ITALIANI!** Voi dovete costruire l'**Orgoglio italiano** sulla indiscutibile superiorità del popolo italiano *in tutto*. Questo orgoglio fu uno dei principii essenziali dei nostri manifesti futuristi dall'origine del nostro Movimento, cioè da 6 anni fa, quando primi e soli (mentre l'irredentismo agonizzava e il partito Nazionalista non era ancora nato) invocammo violentemente, nei teatri e sulle piazze, la guerra come unica igiene, unica morale educatrice, unico veloce motore di progresso.

Eravamo allora sicuri di vincere l'Austria e di centuplicare il nostro valore e il nostro prestigio vincendola. Eravamo soli convinti della prossima conflagrazione generale, che tutti giudicavano impossibile in nome di due pseudo-fatalità: lo sciopero delle Banche e lo sciopero dei proletariati. Eravamo convinti che coll'Inghilterra, la Francia, la Russia, noi dovevamo utilizzare le nostre inesauribili forze di razza e il nostro genio improvvisatore, collaborando allo strangolamento del tentonismo, fatto di balordaggine medioevale, di preparazione meticolosa e d'ogni pedanteria professorale.

Apparve allora il mio *Monoplan du Pape*, visione profetica della nostra vittoriosa guerra contro l'Austria. Infatti noi soli fummo profetici ed ispirati, perchè, più *giovani* di tutti, più poeti, più imprudenti, più lontani dalla politica opportunistica e quietista, traemmo la visione del futuro dal nostro temperamento formidabile, e pur constatando intorno a noi la vecchia mediocrità italiana, credemmo fermamente nell'avvenire grande dell'Italia, semplicemente perchè noi futuristi eravamo Italiani.

**ITALIANI!** Voi dovete manifestare dovunque questo orgoglio italiano e imporlo in Italia e all'estero colla parola e colla violenza, come facemmo noi in Francia, nel Belgio, in Russia, nelle nostre numerose conferenze battagliere.

Merita schiaffi, pugni e fucilate nella schiena l'italiano che non si manifesta spavalidamente orgoglioso d'essere italiano e convinto che l'Italia è destinata a dominare il mondo col genio creatore della sua arte e la potenza del suo esercito impareggiabile.

Merita schiaffi, pugni e fucilate nella schiena l'italiano che manifesta in sè la più piccola traccia del vecchio pessimismo imbecille, denigratore e straccione che ha caratterizzata la vecchia Italia ormai sepolta, la vecchia Italia di mediocristi antimilitari (tipo Giolitti), di professori pacifisti (tipo Benedetto Croce, Claudio Treves, Enrico Ferri, Filippo Turati), di archeologi, di eruditi, di poeti nostalgici, di conservatori di musei, di albergatori, di topi di biblioteche e di città morte, tutti neutralisti e vigliacchi, che noi, primi e soli in Italia, abbiamo denunciati, vilipesi come nemici della patria, e vanamente frustati con abbondanti e continue doccie di sputi.

Merita schiaffi, calci e fucilate nella schiena l'artista o il pensatore italiano che si nasconde sotto il suo ingegno come fa lo struzzo sotto le sue penne di lusso e non sa identificare il proprio orgoglio coll'orgoglio militare della sua razza. Merita schiaffi, calci e fucilate nella schiena l'artista o il pensatore italiano che vernicia di scuse la sua viltà, dimenticando che creazione artistica è sinonimo di eroismo morale e fisico. Merita schiaffi, calci e fucilate nella schiena l'artista o il pensatore italiano che, fisicamente valido, dimostrando la più assoluta assenza di valore umano, si chiude nell'arte come in un sanatorio o in un lazzaretto di colerosi e non offre la sua vita per ingigantire l'Orgoglio italiano.

Mentre altri futuristi fanno il loro dovere nell'esercito regolare, noi futuristi volontari del Battaglione lombardo, dopo essere stati semplici soldati in 6 mesi di guerra, ed aver preso cogli alpini la posizione austriaca di Dosso Casina, aspettiamo ansiosamente il piacere di ritornare al fuoco in altri corpi, poichè siamo più che mai convinti che alle brevi parole devono subito seguire i pronti, fulminei e decisivi fatti.

**Marinetti - Boccioni - Russolo**  
**Sant'Elia - Sironi - Piatti.**

# Il Futurismo e la Guerra

## CRONACA SINTETICA

**ANNI 1908-1909.** — Rassegna internazionale *Poesia*. Elaborazione del Futurismo. — A Trieste, Marinetti porta una corona rossa al funerale della madre di Oberdan. Alla Società Ginnastica difende gli studenti triestini massacrati a Vienna e dichiara che Trieste avrà la sua Università a dispetto del medioevalismo absburgico. Tumulti, arresto di Marinetti.

— **20 Febbraio 1909.** — 1° *Manifesto del Futurismo*, lanciato dal *Figaro* di Parigi: « *Glorifichiamo la Guerra, sola igiene del mondo* ». — 1ª Serata futurista al *Politeama Rossetti* di Trieste. — La dedica del libro *Aeroplani* di Paolo Buzzi: « *Alla bandiera di Trieste che riconquisteremo* ».

**ANNO 1910. — 15 Febbraio.** — Teatro *Lirico* di Milano. 1ª *Serata futurista*: « *Viva Asinari di Bernezzo! Viva la guerra! Abbasso l'Austria!* »

— **Febbraio.** — Conferenza di Marinetti alla *Maison des Etudiants* di Parigi, contro il passatismo italiano, (musei, città morte, biblioteche, archeologi, commentatori, pedanti, fabbricanti di falso antico, professori e albergatori). Marinetti ineggia alla nuova Italia futurista ed espone un piano di riavvicinamento intellettuale tra Francia e Italia, collo scopo di preparare lo strangolamento degli imperi centrali.

— **Marzo.** — Marinetti al *Lyceum Club* di Londra: « Noi nutriamo nel nostro sangue il nostro principale odio d'Italiani, l'odio per l'Austria »... « Invocare la pace dei popoli non significa essere avveniristi, ma castrare le razze e fare una coltura intensiva della viltà... Quando parliamo di guerra è la parte migliore del nostro sangue, la parte futurista, che parla in noi. »

— **Aprile.** — Seconda conferenza di Marinetti a Londra: « Noi abbiamo intrapreso la propaganda del coraggio contro l'epidemia della viltà, la fabbricazione di un ottimismo artificiale contro il pessimismo cronico. Il nostro odio contro l'Austria; la nostra attesa febbrile della guerra; la nostra volontà di strangolare il Pangermanismo: ecco il corollario del nostro teorema futurista!... »

— **1 Agosto.** — Teatro *La Fenice* di Venezia. Marinetti dice: « ...Veneziani, arrossite di vergogna e cadete giù... per formare un riparo verso il confine, mentre noi prepareremo la grande e forte Venezia industriale e militare, che dominerà sul Mare Adriatico, gran lago italiano. » — Due scritti di Marinetti: « *Trieste, la nostra bella polceriera* ». « *La guerra, sola igiene del mondo* ». — *L'Avanti!* di Milano stampa: « *L'Incendiario* di Aldo Palazzeschi è stato sequestrato a Trento per la prefazione irredentista di Marinetti contro l'oppressione austriaca, prefazione che ha per titolo: *Rapporto della vittoria futurista di Trieste*. »

**ANNO 1911. — Gennaio.** — Pubblicazione di *Le Futurisme* di Marinetti. (Sansot, éditeur. Paris).

— **Settembre. — Guerra di Libia.** — Marinetti grida e scrive: « Sia proclamato che la parola *Italia* deve dominare sulla parola *Libertà* », e parte per la guerra.

— **30 Ottobre.** — Nella *Dépêche de Toulouse* Camillo Mauclair scrive sul *Futurismo e la giovine Italia*: « ...non si può negare che il gesto recente dell'Italia in Tripolitania non sia nella sua superbia, nel suo disprezzo del diritto, nella sua arroganza lirica, una conferma clamorosa della jattanza futurista. Ed ecco perchè questo movimento, nato da paradossi letterari, merita d'esser preso in considerazione. Piaccia o non piaccia, esso costituisce un dato significativo sulla nuova mentalità italiana. Pel loro patriottismo sfrenato, i futuristi guadagneranno molti partigiani. La guerra per la conquista del Trentino e il possesso dell'Adriatico è il loro sogno. » — Tornato dalla Libia, Marinetti si reca a Parigi coi pittori futuristi Boccioni, Carrà e Russolo, per difendere la loro esposizione di pittura futurista (Bernheim-Jeune), prima manifestazione plastica della nuova Italia. Seguono altre mostre a Londra, a Bruxelles e in Germania. — Pubblicazione a Parigi del *Monoplan du Pape* di Marinetti, visione profetica della nostra guerra contro l'Austria, combattuta in aeroplano dal poeta aviatore, che ha rapito il Pontefice e lo porta al disopra della battaglia, finchè lo lascia cadere nell'Adriatico, tomba dell'ultimo Papa.

— Marinetti inizia a Parigi una campagna nel giornale più *chauvin* di Francia, l'*Intransigeant*, per glorificare la politica italiana e l'esercito italiano. Poi tiene conferenze patriottiche nelle città d'Italia, declamando il suo poema vissuto: *La Battaglia di Tripoli*, che viene poi diffuso gratuitamente in più di 30 000 copie. La propaganda per la guerra in Tripolitania provoca ostilità a Treviso, dove Marinetti, nel teatro principale, sostiene un contraddittorio coi socialisti e li cazzotta vittoriosamente.

— Informato dai suoi amici futuristi inglesi della campagna diffamatoria fatta contro l'esercito italiano dal pubblicista Mac Cullag, Marinetti va a Londra a tener conferenze sulla Tripolitania italiana, e le chiude con una provocazione al noto italofofo. Poi cerca Mac Cullag attraverso Londra, si reca nella villa di lui, e in presenza di testimoni (Boccioni e il conte Capasso), lo insulta e lo provoca direttamente.

**ANNO 1912.** — Pubblicazione del volume *Pittura e scultura futuriste*, di Boccioni, nel quale l'autore, dopo avere esaltata la potenza del genio italiano, propugna e predice lo schiacciamento di tutte le tendenze artistiche nordiche e specialmente teutoniche, per opera e per effetto dell'arte futurista italiana.

— **Ottobre.** — Preoccupato dell'importanza italiana che assumeva il problema balcanico e prevedendo la conflagrazione generale, Marinetti parte per Sofia, assiste alla guerra bulgaro-turca, e particolarmente all'assedio di Adrianopoli. Le sue aspirazioni verso un rinnovamento della lirica, già in parte concretate nelle prime parole in libertà su Tripoli: *Peso + Odore*, si realizzano nel rumorismo del suo poema *Zang tumb tumb*. Queste parole in libertà, da Marinetti declamate in tutte le città d'Italia, e poi a Parigi, Bruxelles, Londra e Mosca, esprimono per la prima volta l'anima rumoristica della guerra moderna. Comincia subito nei giornali e nelle lettere dei soldati, un lirismo telegrafico che nel descrivere le battaglie si libera da ogni sintassi, dà  $\frac{2}{3}$  d'importanza al rumore e  $\frac{1}{3}$  d'importanza all'odore, al colore e agli altri elementi. Oggi, nella nostra guerra, queste lettere futuriste di combattenti si moltiplicano: trionfo delle parole in libertà.

**ANNO 1913. — 11 Ottobre.** — *Programma politico futurista «...irredentismo, panitalianismo, primato dell'Italia. Guerra all'Austria.»* Firmato per tutti da Marinetti, Boccioni, Carrà e Russolo. — Propaganda orale e muscolare nei principali teatri d'Italia e di tutte le capitali d'Europa.

**ANNO 1914. — Febbraio.** — Marinetti a Pietroburgo e a Mosca, in molte conferenze, fa una intensa propaganda futurista italiana, incitando i russi a combattere il pangermanismo nell'arte e nella politica.

— **3 Agosto.** — Marinetti e Russolo si arruolano nel Battaglione Lombardo Volontari ciclisti.

— **12 Agosto.** — Marinetti scrive ad un amico: « Mi sono recato a Firenze per trasformare, con Soffici, *Lacerba* in giornale politico, collo scopo di preparare l'atmosfera italiana alla guerra ».

— **14 Settembre.** — Marinetti scrive ad un amico: « Ho accettato la proposta di una serata futurista a Montecatini. La serata avrà un programma artistico letterario, ma sarà da noi trasformata in una violenta dimostrazione antineutrale davanti a quell'importantissimo pubblico di uomini politici. »

— **15 Settembre.** — Ad una serata del *Dal Verme*, Marinetti da un palco sventola ad un tratto una grande bandiera tricolore mentre Boccioni, sporgendosi da un altro palco, lacera e getta al pubblico una bandiera giallo-nera che vien fatta a brandelli. Marcia reale. Pugilati. Intervento feroce dei questurini. Questa fu la prima dimostrazione di Milano contro l'Austria e per la guerra.

— **16 Settembre.** — Altra dimostrazione a Milano, organizzata da Marinetti, Boccioni e Piatti in Piazza del Duomo e in Galleria. Folla immensa, 8 bandiere austriache bruciate, tumulti, conflitti, truppa, arresto dei futuristi. Cinque giorni di carcere cellulare e maltrattamenti da parte dei poliziotti.

— **20 Settembre.** — Dal Cellulare di Milano: « *Sintesi futurista della Guerra* » di Marinetti Boccioni, Carrà, Russolo e Piatti. « *Genio elastico improvvisatore contro il passatismo tatonico.* »

— **29 Settembre.** — « *In quest'anno futurista* », proclama di Marinetti agli Studenti Italiani: « *Guerra alla cultura germanica dei professori, capitanati da Croce, De Lollis, Barzellotti, ecc...* »

— **Dal 1° al 20 Dicembre.** — *Rivolte studentesche contro i professori tedescofili* all'Università di Roma, promosse da Marinetti e Cangiullo. Costume antineutrale tricolore creato da Balla e indossato per la 1ª volta da Cangiullo. — Marinetti tiene discorsi interventisti a Faenza e Ravenna.

**ANNO 1915.** — Marinetti, Boccioni, Russolo, Armando Mazza dirigono le dimostrazioni interventiste di Milano. Marinetti, Cangiullo, Jannelli, Balla, Depero dirigono le dimostrazioni interventiste di Roma.

— **1° Febbraio.** — Marinetti, Bruno Corra e Settemelli danno 12 esecuzioni del Teatro Sintetico Futurista in 12 teatri d'Italia, precedute da discorsi interventisti.

— **19 Febbraio.** — Marinetti, Cangiullo, Jannelli, Balla e Auro D'Alba sono arrestati a Roma davanti a Montecitorio, alla riapertura della Camera.

— **10 Aprile.** — Esce a Messina « *La Balza Futurista* » (fondatori Digiaco, Jannelli e Nicastro). Il sottoscritto vi pubblica studi sulla *Musica italiana*, continuando la sua guerra contro tutte le malefiche influenze tedesche, con a capo Wagner, che corrompono la sensibilità artistica e musicale e la coscienza nazionale degli italiani. Distruzione dell'azione morale degli stranieri, ricostruzione di una sensibilità, di una musica e di un'arte italiane. — Pubblicazione di « *Guerrapittura* » di Carrà, libro violento di grande arte e di grande guerra; « *Baionette* » di Auro D'Alba, poesie, con la dedica: « Ai bersaglieri d'Italia »; « *L'Elisse e la Spirale*, » di Paolo Buzzi, meravigliosa visione di una guerra che sconfinava oltre i limiti del reale oggettivo.

— **12 Aprile.** — Marinetti e Benito Mussolini, Bruno Corra e Settemelli sono arrestati a Roma.

— **23 Maggio.** — *Mobilizzazione.* Arruolamento dei futuristi. **Guerra dichiarata ai tedeschi di fuori e di dentro.**

— **Dal 22 Ottobre al 30 Novembre.** — I futuristi Marinetti, Boccioni, Russolo, Sant'Elia, Piatti e Sironi, volontari ciclisti trasformati in Alpini, partecipano a diversi combattimenti sull'Altissimo e alla presa di Dosso Casina.

Balilla Pratella

MILANO, 11 Dicembre 1915.

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA - Corso Venezia, 61 - MILANO